**28.**

**Nussbaum Martha Craven** «*Gli esseri umani sono profondamente inquietati*

(1947) *dalla condizione stessa dell’umanità*»

***L’intelligenza delle emozioni*** (Nussbaum 2001). Prendere le distanze, riconoscere una mancanza, indicare una direzione, valorizzare un lascito culturale e esperienze di lunga durata storica: è quanto è reso possibile dall’attenzione analitica rivolta alle emozioni. «*Le emozioni principali, tanto nella tradizione filosofica che nel pensiero letterario e nel senso comune, includono tipicamente la gioia, il dolore, l’ira, l’odio, la pietà o compassione, l’invidia, la gelosia, la speranza, la colpa, la gratitudine, la vergogna, il disgusto e l’amore*» (Nussbaum 2004 *Nascondere l’umanità. Il disgusto, la vergogna, la legge*). Le persone sono sostanzialmente costituite dalle proprie emozioni; a circoscriverle è il lungo sforzo educativo (lungo una vita) teso a canalizzarle in una pluralità di forme espressive. Il progetto: «*Ora possiamo individuare la dimensione cognitiva delle emozioni con maggior precisione: esse permettono all’agente di percepire un certo genere di validità o valore*» (Nussbaum 1996 *Il giudizio del poeta. Immaginazione letteraria e vita civile*). Nussbaum contesta criticamente l’impostazione che tende a relegare le emozioni nel campo della irrazionalità e della assenza di coscienza, e che separa dunque (anzi oppone) nettamente la ragione, la coscienza, i valori, il mondo nella sua oggettività fisica storica e scientifica … dalle emozioni; che progetta un dominio totale, pieno e produttivo, conoscitivo e pratico (morale e politico) della persona e della realtà ottenuto attraverso il silenziamento o il controllo delle emozioni. Nella loro ripresa converge un ampio lascito antico, moderno e contemporaneo che insegue il tema umanità, legge e giustizia nel motivo filosofico della “cura di sé”: Sofocle, Socrate, Platone, Aristotele, Stoici [Seneca e neostoicismo], Cinici, Epicurei, Agostino, Tommaso, Spinoza, Descartes, Smith, Hume, Kant, Foucalt, Adorno, Sen …; il motivo della compassione e pietà nell’arte: Dickens e Wright, di Forster e Whitman… Le emozioni sono considerate essenziali al buon operare (Tommaso d’Aquino: *sicut et naturalis inclinatio voluntatis obsequitur caritati* S.Th. I-I-8).

***La fragilità del bene*** (Nussbaum 1986, 2001). Non che il bene sia fragile… si tratta del bene della fragilità; contingenza, provvisorietà, eccezione, singolarità, differenza, divenire, effimero…in altri termini, ciò che è reale vive e diviene. Il motivo si fa culturale, etico e politico già nella attenzione degli antichi sia all’autosufficienza che alla contingenza (gli dei si innamorano di mortali, l’uomo è *deinoteros* nei confronti della natura; nella bellezza contingente accade la bellezza ideale Platone, nell’agire concreto il bene). La ricerca del bene assolutoè dramma: «*A mio avviso Antigone, come Creonte, è impegnata in una spietata semplificazione del mondo dei valori, che di fatto elimina le obbligazioni contrattuali. Come Creonte, anch’ella può essere biasimata perché rifiuta di vedere. Ma ci sono notevoli differenze tra il suo progetto e quello di Creonte*». La gestione del bene della fragilità (Eraclito: «la tela del ragno»; Aristotele: «la fragilità della vita buona») è la posta in gioco: «*dobbiamo scegliere tra l'armonizzare o l'ordinare attivamente e la sensibilità dello stare aperti, tra l'essere i costruttori di un mondo dei valori coerente e libero dai conflitti e l'essere ricettivi verso la pluralità dei valori esistenti nel mondo della natura e della storia*» (Nussbaum 1986).

***Creare capacità***(Nussbaum 2011). «*Lo scopo della politica intende fornire a tutti i cittadini un nucleo centrale di capacità, le quali possono essere elencate come diritti fondamentali che spettano a tutti*». Si opera nell’intreccio: umanità, emozioni, società; nelle componenti essenziali, condivise e condivisibili: *Compassione*, *Reciprocità*, *Individualità*. Per una teoria generale: «*Oggi è disponibile un nuovo paradigma teorico per il mondo dello sviluppo e della politica. Noto come «approccio dello sviluppo umano», ma anche come «approccio della capacità» o «delle capacità»... implicate nell’idea di una vita umanamente dignitosa*» (Nussbaum 2006 *Le nuove frontiere della giustizia*).   
**Linee di un laboratorio. 1**L’emozione irrompe nella tendenza alla “normalità”: stigma, disgusto e vergogna, per effetto retroattivo, possono fornire una occasione di scoperta e definizione di umanità nel vivere sociale. **2**Le emozioni sono a rischio di estinzione nella rete di iperconnessi in solitudine: educare alla solitudine (non isolamento) premessa per la relazione. **3**Educazione non per profitto: elogio dell’“inutile” (conversazione “inutile”, cultura “inutile”) per il suo legame con fantasia immaginazione, creatività, produzione.